***Discorso parzialmente tratto dall’intervento sul clima*** *pronunciato da* ***Giorgio Parisi****, premio Nobel per la Fisica 2021, lo scorso ottobre in occasione del* Pre-COP26 Parliamentary Meeting, *l'evento preparatorio per la COP26 di Glasgow*

Signore e signori!

L’umanità deve fare delle scelte essenziali, deve contrastare con forza il cambiamento climatico. Sono decenni che la scienza ci ha avvertiti che i comportamenti umani stanno mettendo le basi per un aumento vertiginoso della temperatura del nostro pianeta. Sfortunatamente, le azioni intraprese dai governi non sono state all’altezza di questa sfida e i risultati finora sono stati assolutamente modesti. Negli ultimi anni gli effetti del cambiamento climatico sono sotto gli occhi di tutti: le inondazioni, gli uragani, le ondate di calore e gli incendi devastanti, di cui siamo stati spettatori, sono solo un assaggio di quello che avverrà nel futuro su una scala enormemente più grande. Adesso, comincia a esserci una reazione forse più risoluta ma abbiamo bisogno di misure decisamente più incisive.

Dall’esperienza della pandemia da COVID-19 sappiamo che non è facile prendere misure efficaci in tempo. Spesso le misure di contenimento della pandemia sono state prese in ritardo, solo in un momento in cui non erano più rimandabili. Il compito storico degli scienziati è quello di aiutare l’umanità a passare per una strada piena di pericoli. È come guidare di notte. Le scienze sono i fari, ma poi la responsabilità di non andare fuori strada è del guidatore, che deve anche tenere conto che i fari hanno una portata limitata. Anche gli scienziati non sanno tutto, è un lavoro faticoso durante il quale le conoscenze si accumulano una dopo l’altra e le incertezze vengono pian piano eliminate. La scienza fa delle previsioni oneste sulle quali si forma gradualmente un consenso scientifico.

Deve essere chiaro a tutti che se la temperatura aumenta più di 2 gradi entriamo in una terra incognita in cui ci possono essere anche altri fenomeni che non abbiamo previsto, che possono peggiorare enormemente la situazione. Per esempio, incendi di foreste colossali come l’Amazzonia emetterebbero quantità catastrofiche di gas serra.

Proprio in questi giorni assistiamo a una siccità estrema dei nostri principali corsi d’acqua nel Nord Italia: dal **Po** (e i suoi affluenti) al **Brenta**, dal **Tagliamento** fino **all'Adige**. Questa siccità è figlia del riscaldamento globale o meglio del comportamento dell’uomo. Non dimentichiamo però che si tratta di un fenomeno diffuso di cui siamo a conoscenza da anni. Sono infatti numerosi i laghi e i corsi d’acqua in fase di prosciugamento a livello mondiale. Le riserve d’acqua in sofferenza sono maggiormente quelle delle regioni desertiche di Medio Oriente, Africa, Asia, centro e sud America.

 Abbiamo di fronte un enorme problema che ha bisogno di interventi decisi - non solo per bloccare le emissioni di gas serra - ma anche di investimenti scientifici. Dobbiamo essere in grado di sviluppare nuove tecnologie per conservare l’energia, trasformandola anche in carburanti, tecnologie non inquinanti che si basano su risorse rinnovabili. Non solo dobbiamo salvarci dall’effetto serra, ma dobbiamo evitare l’esaurimento delle risorse naturali.

Il risparmio energetico è anche un capitolo da affrontare con decisione. Per esempio, finché la temperatura interna delle nostre case rimarrà quasi costante tra estate e inverno, sarà difficile fermare le emissioni.

Bloccare il cambiamento climatico con successo richiede uno sforzo mostruoso da parte di tutti. È un’operazione con un costo enorme non solo finanziario, ma anche sociale e che comporterà dei cambiamenti che incideranno sulle nostre vite. La politica deve far sì che tali costi siano distribuiti in maniera equa e solidale tra tutti i paesi.

Grazie!